

Luci e ombre della Daunia

A Lucera ventitré opere dell'artista newyorchese Fabozzi
«Le passeggiate qui hanno ispirato le mie creazioni»

di FLORIANA TOLVE

Nasce dalla Puglia, dalla Daunia, l'affascinante percorso di Paul Fabozzi di cogliere la temporalità dei momenti fugaci quotidiani, «toccati con gli occhi» attraverso lo stupore della luce. Quelle passeggiate per le strade di Lucera, al mattino presto o nel silenzio del pomeriggio, gli hanno ispirato il genio creativo e riflessivo. Il soggiorno di due settimane nella primavera del 2024 (promosso dal locale Rotary Club) è divenuto casualmente motivo di interesse e grande stimolo per l'artista e professore universitario newyorchese. Del resto «camminare presuppone che ad ogni passo il mondo cambi in qualche aspetto e che qualcosa cambi in noi», scriveva Italo Calvino ne *I mille giardini*.

La genesi di «Passaggi d'ombra», di quelle impressioni di Fabozzi tramutatesi in 23 opere, richiama lo sguardo sensibile di un uomo che si fonde empaticamente con le radici storiche e contemporanee di un territorio. Lo sguardo si è così materializzato in significative e singolari produzioni che il pubblico di Lucera potrà ammirare dal 14 (vernissage alle 19) al 17 giugno (dalle 19.30 alle 21) presso la Galleria Utò (via Pignatelli 14). L'evento rientra nel cartellone delle iniziative patrocinate dal Comune per «Lucera Capitale della Cultura di Puglia 2025».

«Le mie passeggiate mi hanno portato ad osservare i barlumi che si proiettavano su edifici e strade, creando geometrie effimere ma potenti. Le ombre, fugaci e concrete al tempo stesso, sono diventate il punto di partenza del mio processo crea-



ARTISTA Paul Fabozzi, 60 anni, ha portato in Puglia le sue opere grafico-pittoriche

tivo», spiega Fabozzi. E ancora: «Dopo averle fotografate, ho portato queste impressioni nel mio studio a New York, dove ho stratificato linee, geometrie opache e colature d'inchiostro su quelle forme, esplorando lo spazio tra pieni e vuoti. Ho scelto un linguaggio visivo essenziale e formato intimo (28x21,5 cm) per invitare lo spettatore ad avvicinarsi e osservare con attenzione».

Tattilità e visione nell'itinerario lucerino di Paul Fabozzi, l'artista 60enne di Amsterdam (Stato di New York), borgo industriale lungo il Canale Erie, storicamente abitato da generazioni di italoamericani. Attualmente è docente di Belle Arti e direttore del Dipartimento di Arte e Design presso la St. John's University nel Queens. Numerosi i ri-

conoscimenti tributatigli.

L'itinerario di «Passaggi d'ombra» sarà arricchito da una inedita creazione firmata da Paul Fabozzi e dal maestro dauno Salvatore Lovaglio. Un progetto di contaminazione culturale in cui le forme di pittura grafica dello statunitense sono state rivedute su lastra di ferro con l'imprinting del pugliese Lovaglio. Organizzata dall'associazione Utò-Lo Spazio della Luce, la personale di Fabozzi, dove Lucera incontra New York, rappresenta la prima esposizione pubblica nel contesto di «Visiting Artist Residence», programma internazionale ideato da APS Moves, che da sabato 7 fino al 21 giugno, ospita a Lucera anche il fotografo italo-americano Michael Marfione.